

Lungo la ciclabile tornerà l'illuminazione

Gentile direttore, in merito alla lettera pubblicata venerdì 9 maggio a firma della signora Giuliani, riguardo al lampione da ripristinare lungo la pista ciclabile in via Bassano, precisiamo che l'intervento è in programma a breve. Si interverrà non solo su quel lampione ma anche su altri nella zona, da rimontare a seguito dei lavori per la realizzazione della ciclabile da parte della Provincia.

Ufficio stampa Comune di Trento

Declassamento del lupo, Provincia in ritardo

L'8 maggio 2025 è una data importante per la vita sulle Alpi: il Parlamento europeo, con una larga maggioranza, ha modificato lo status di protezione del lupo da strettamente protetto a protetto quindi passa nell'allegato V della Direttiva Habitat che prevede che per le specie indicate, il prelievo e lo sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione.

Politicamente va registrata una presa d'atto sia a livello europeo che nazionale della situazione fuori controllo di uno dei grandi carnivori, oggetto delle consultazioni popolari: il lupo.

Sul versante politico nazionale va evidenziato come, sia al Senato che alla Camera la proposta non è stata approvata all'unanimità ma con il voto predominante del centrodestra, con una forte contrapposizione da parte del PD, questo a dimostrare ancora una volta quanto il progetto dei grandi carnivori che tanto danno portano alla vita della montagna e non solo, sia ancora sostenuto nonostante la forte richiesta della gente di mettere fine alla strage di animali domestici e d'affezione oltre che al latente pericolo per le persone.

L'unico neo a mio avviso per le nostre Province, è quello che non si è dato vita per tempo ad una Norma di Attuazione che confermasse per le Province di Trento e di Bolzano la competenza per la gestione dei grandi carnivori, cosa per la quale ho sollecitato innumerevoli volte il Presidente Fugatti nella scorsa legislatura ma senza esito. Oggi se la Norma fosse stata portata avanti e approvata, potremmo procedere con una legge provinciale per la gestione mentre invece, si dovrà attendere la norma nazionale di recepimento della modifica della Direttiva Europea.

È pur vero che la proposta di modifica dello Statuto di Autonomia contiene due competenze importanti quali: la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema di interesse provinciale compresa la gestione della fauna selvatica e l'esercizio delle attribuzioni spettanti all'autorità di pubblica sicurezza in ma-



Gli studenti dell'Istituto di Folgaria e Lavarone in visita alla redazione

Visita in redazione per le classi 1 SSPGF e 1 SSPGL dell'Istituto Comprensivo Folgaria Lavarone Luserna assieme all'insegnante Sarah Bertasio. Ecco i nomi dei giornalisti in erba che ci sono venuti a trovare per una lezione speciale col nostro collega Fabrizio Torchio e con il direttore Pierluigi Depentori: Iulian Baila, Davis Bais, Emily Cavedon, Chiara Chizzola, Elia Cimolino, Riccardo Dominic Cremonesi, Anna Ferraro, Irene Fiorini, Davide Fumarola, Irene Goller, Daniel Hueber, Giordana Rech, Nicole Scarciafratte, Charlene Valduga, Daniel Arteni, Christian Bertoldi, Noemi Carbonari, Manuel Guta, Laerte Leoni, Riccardo Marchesi, Lucia Nicolussi Paolaz, Zeldia Nicolussi Paolaz, Clara Nicolussi Rossi, Mirko Plati.

teria di gestione della fauna selvatica salvo che per le armi e le munizioni, le attività di autorizzazione e l'attività sanzionatoria ma in ogni caso si dovrà attendere tutto il completamento dell'iter di modifica dello Statuto che non è proprio dietro l'angolo.

Adesso si deve continuare il lavoro per la modifica dello status dell'orso perché i grandi carnivori sono due e certo i problemi per la popolazione non sono minori.

Franca Penasa
Commissione dei 12

Per mia madre mai un posto in Rsa

Gentile direttore, le scrivo perché oggi ho voglia di mettere su carta i miei pensieri e forse anche quelli che voglio dimenticare. Ho fatto per più di 40 anni l'operaio, e adesso per mia fortuna sono un tranquillo pensionato. Le allego questo mio scritto, forse la grammatica non sarà delle migliori ma spero di essere chiaro. Non so se queste parole le sento come una poesia o come una preghiera. Comunque le voglio dedicare a chi ha l'opportunità e la voglia di guardare un po' più in là... Purtroppo stiamo tutti invecchiando, e anche chi ha il potere di

cambiare sta invecchiando.

Io amo il mio Trentino! Ci sono nato e ci vivo da sempre, ammiro la nostra solidarietà e tutti i principi che ci portiamo addosso noi gente di montagna. Ma ho ammirato anche quei figli con i capelli bianchi che alle sei di mattina assonnati e infreddoliti stavano con me sulla scala della cassa malati, sperando in un posto di sollievo per qualche anziano genitore. Scrivo a lei e sulle pagine di questo giornale che mi sono state di compagnia mentre leggevo a voce alta qualche articolo alla mia mamma. Già, la mia mamma, lei che avrebbe voluto per il suo ultimo periodo di vita passarlo in casa di riposo. Strano ma vero! L'anno scorso si era trovata così bene nel suo primo e unico mese di sollievo a Volano.

Ma purtroppo il suo punteggio non bastava per averne il diritto, e neanche le nostre più di venti richieste a pagamento non sono servite. Lei se n'è andata senza mai aver chiesto niente a nessuno nella sua lunga vita.

Direttore, ringrazio lei che mi ha ascoltato, e anche l'unica casa di riposo che ci ha risposto quando mia mamma era ancora viva, ma non più trasportabile. Malcesine. Grazie mille.

Poi Smetto. Abbiamo sepolto le ceneri di mia mamma, assieme al suo orgoglio e al-

la mia rabbia.

Abbiamo sepolto i suoi perché con i nostri non lo so.

Abbiamo sepolto l'arroganza di chi ci ha fatto chiudere i pugni e girare le spalle.

Abbiamo combattuto e perso battaglie.

Abbiamo pianto davanti l'indifferenza.

Non crediamo più ai punteggi e alle dinamiche dell'assurdo.

Non vogliamo più piangere!

Ora la mia mamma sorride... e sta ballando in Paradiso.

Enrico Giuliani

Rsa Cembra Lisignago, il parere dei volontari

I volontari della RSA di Cembra Lisignago desiderano far conoscere la loro realtà all'interno della casa di riposo, dopo aver letto l'articolo pubblicato sul quotidiano L'Adige lo scorso 29 aprile.

Siamo volontari da tredici anni, fin dall'apertura della struttura. Svolgiamo varie mansioni e condividiamo momenti conviviali con tutti gli ospiti, che spesso si sentono parte di una grande famiglia.

Gli ospiti, insieme alle animatrici, partecipano a numerose attività ludi-

che, manuali e a uscite organizzate. Vengono inoltre coinvolte associazioni, cori e musicisti che arricchiscono l'animazione, creando un ambiente stimolante e inclusivo.

In merito all'interrogazione depositata dalla consigliera provinciale Parolari sulla qualità dell'assistenza sanitaria fornita agli ospiti della RSA, riteniamo che le criticità non possano essere attribuite alla direzione della struttura, ma piuttosto alla gestione dei concorsi pubblici indetti dall'APSS di Trento, che attraggono il personale offrendo maggiori prospettive di carriera.

Il turnover tra il personale sanitario è un fenomeno diffuso; basti pensare alla situazione nell'ambito territoriale della Valle di Cembra, dove, nell'ultimo anno, si sono avvicendati ben cinque medici di base.

Come volontari, non ci compete esprimere giudizi sull'aspetto strettamente medico. Tuttavia, possiamo testimoniare che i familiari degli ospiti non hanno manifestato lamentele. Un esempio significativo è rappresentato dalla gestione dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19: la nostra struttura è stata tra le poche a rimanere immune da contagi gravi, affrontando il periodo con serietà, professionalità e mantenendo la situazione sotto controllo. I familiari hanno pubblicamente ringraziato la RSA per l'impegno e la dedizione, affiggendo un manifesto di riconoscenza.

Per quanto riguarda l'idratazione degli ospiti, possiamo affermare che il personale sanitario è molto attento e paziente nel rispondere puntualmente alle necessità individuali, ben consapevole delle difficoltà che gli anziani possono incontrare nell'assunzione di liquidi. Ogni problema viene affrontato e risolto con competenza, e gli operatori sono percepiti come veri e propri «angeli protettori».

Interpellando diversi familiari, molti si sono detti sorpresi dall'articolo e si sono dichiarati disponibili a fornire testimonianze sulla qualità dell'assistenza ricevuta e sul benessere dei loro cari all'interno della struttura.

Noi abitanti della Valle di Cembra siamo orgogliosi di ospitare un servizio che, oltre a offrire opportunità di lavoro a molte persone, si prende cura con professionalità e dedizione di una popolazione sempre più anziana.

Desideriamo ringraziare tutti gli operatori, gli amministratori e, in modo particolare, la direttrice e R.T.A.

Non ci è sembrato opportuno procedere con un'interrogazione provinciale senza prima aver ascoltato e approfondito la situazione con gli amministratori dell'ente stesso. Ma si sa... «fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce».

La consigliera Parolari, avendo ricoperto in passato un incarico amministrativo presso la RSA di Nomi, dovrebbe saperlo bene.

Concludiamo con una citazione del Nuovo Santo Padre: «Abbattiamo i muri e costruiamo ponti».

Bruna Bortolotti, Marco Ferrazza

(segue dalla prima pagina)

Chiesa che vive «nel mondo», ovviamente, con tutti i suoi condizionamenti, ma non esaurisce in esso e nelle sue dinamiche contingenti il senso della propria missione.

La scelta dei Cardinali elettori - che per i credenti si deve allo spirito della Provvidenza - è piuttosto una risposta alle attese di futuro ed assieme alle forzature del mondo. Le attese di quel «Nuovo Umanesimo» del quale ha parlato sempre Papa Francesco: un Umanesimo capace di superare la crescente frattura tra individuo e comunità, tra identità (nelle sue varie dimensioni) e fratellanza universale.

Le forzature di chi ritiene l'istanza religiosa uno strumento per consolidare il potere («instrumentum regni») e non per dare speranza e forza ai valori della dignità della persona, in ogni ambito, oltre ogni ideologia ed ogni convenienza di parte.

La foto di Trump travestito da Papa è stato un evidente, ridicolo ma minaccioso esempio di queste forzature.

La Chiesa, con la scelta del nuovo Papa,

Il nuovo Papa
La Chiesa e la sfida del tempo presente

LORENZO DELLAI

ha accettato invece per l'ennesima volta la sfida del tempo presente, con le sue speranze e le sue contraddizioni, indicando una prospettiva insieme spirituale ed umana. Nel 2013 aveva eletto un Pontefice argentino «scelto dalla fine del mondo» (sono state le prime scherzose parole di Francesco), il quale da subito ha però richiamato l'Europa «vecchia e stanca» e l'Occidente in crisi di identità e di valori anche religiosi a ritrovare la propria anima ed il proprio sentiero.

Oggi ha scelto un «americano atipico», a lungo missionario in Perù, agostiniano e dalle radici anche familiari piuttosto cosmopolite.

Trovo qui (al di là della diversità di stile personale) un elemento essenziale di continuità con Francesco.

La Chiesa - pur nella sua dimensione ormai globale, ben rappresentata dalla inedita pluralità delle provenienze dei Cardinali elettori - non abbandona l'Occidente alla sua crisi profonda e radicale. Lo sfida e lo aiuta a ritrovare il suo «senso», oltre le involuzioni, le chiusure e le paure del futuro.

La Provvidenza ha vigilato contro le pulsioni tese a ridurre la Chiesa ad una setta nostalgica, integralista e suprematista, rendendo invece ancora viva la sua missione universale e liberatrice. Ha posto la sua

mano avvolgente sul capo del nuovo Papa. Per eventuali «cappelli» che qualche Potente terreno intenda collocarci non vi è, credo, spazio alcuno.

Quanti - in America e non solo - avevano salutato la morte di Francesco come «sconfitta del male per opera di Dio», resteranno delusi.

Leone XIII è ricordato per la profetica Enciclica «Rerum Novarum». Leone XIV è atteso dalle sfide difficili delle «cose nuove» che si fanno avanti, nel bene e nel male, nel nostro tempo.

«Pace a voi» - evocazione pasquale la quale si è presentato a Piazza San Pietro - è augurio di una riconversione spirituale, culturale ed anche sociale e politica che richiede, appunto, la seminazione di «cose nuove». Nel solco di Francesco e della sua altrettanto profetica «Fratelli Tutti».

Preghiamo e operiamo - ciascuno nel suo campo e con la sua sensibilità - affinché la missione del nuovo Papa possa trovare un terreno fertile.

Lorenzo Dellai

Già presidente della Provincia e deputato

5 - 7 SETTEMBRE

LAGO MAGGIORE, FERROVIA CENTOVALLI, LOCARNO E REGGIA DI MONZA

11 - 14 SETTEMBRE

TESORI TOSCANI: ISOLA D'ELBA, PISA E VOLTERRA

12 - 14 SETTEMBRE

LIGURIA, PORTOFINO, CINQUE TERRE, PORTOVENERE, LÉRICI

18 - 21 SETTEMBRE

MAREMMA E ISOLA DEL GIGLIO

1 - 11 OTTOBRE

LA GRECIA

I viaggi del Consorzio

3346480714

0461329149

Prenotazioni su www.iviaggidelconsorzio.it

100% VIAGGI IN PULLMAN